

All'imminente *Maha Kumbh Mela 2013*, potrebbe aprirsi un nuovo capitolo nella già piuttosto articolata storia dei riti induisti: la processione dei [Naga](#) [Sadhus](#) appartenenti alla riverita confraternita *Juna Akhara* potrebbe essere guidata per la prima volta anche da una donna, finalmente agghindata come ogni *vera dea* si merita.



Nata in Punjab nel 1969 col nome di Sukhvindar Kaur e, secondo quanto narrato dai suoi devoti, dedita ai culti [Bhakti](#) sin dalla prima infanzia, **Radhe Maa** è oggi una graziosissima signora di mezz'età, ex-sarta autoproclamatasi da tempo manifestazione di

[Durga](#)

, madre e poi nonna grazie ai due figli avuti dal suo matrimonio - terminato anzitempo a causa dell'emigrazione all'estero del marito poi mai più rientrato in patria - e che attualmente risiede a Mumbai, dove da 10 anni svolge non meglio precisate attività di

guru

presso uno stabile di Borivli di proprietà della famiglia Gupta, divenuto nel frattempo noto come *Radhe Maa Bhavan*.

Grazie all'ospitalità del facoltoso padrone di casa, uomo d'affari dedito al ramo pubblicità e marketing, che generosamente trova anche il tempo di diffondere e curare gratuitamente l'immagine della *dea vivente*, lo stabile di cinque piani è diventato infatti il luogo di devozione dove a Sabati alterni *Shri Radhe Maa* concede ai suoi fedeli di renderle omaggio e di godere della sua beata visione, diventando rapidamente così popolare e amata - particolarmente tra Punjabis e Marwaris, da essere stata insignita quest'estate del titolo di *Maha Mandaleshwar*, massima onorificenza tradizionalmente conferita in occasione del Kumbh Mela a quei membri delle

[confraternite di asceti,](#)

Akhara

, che abbiano palesemente acquisito in vita lo
stato divino

, circostanza che le darà dunque il diritto di capeggiare assieme agli altri 162 suoi pari l'orda
della

Juna Akhara

nel primo bagno rituale che aprirà il prossimo

[**Maha Kumbh Mela**](#)

ad Allahabad.

Le *Sadhvi*, le ascete, sono state da sempre presenti in tutte le confraternite, ma nella storia
all'incirca millenaria che le ha accompagnate fino ad oggi non si era mai udito che l'onore e
l'onere di guidare gli *Ignudi*, i *Nagas Sadhus*, verso lo *Shahi Snan*, il *bagno reale* con
cui a

[**Makar Sankranti**](#)

si aprirà ufficialmente il più grande pellegrinaggio al mondo, in quella che sarà per di più
certamente anche l'edizione mediaticamente più seguita della sua storia, toccasse a una
donna: l'unica, sui circa 1000

Maha Mandaleshwar

nominati dai 13

reggimenti, Akharas,

sotto le cui insegne si raggruppano i Naga. E infatti le proteste dei loro membri più tradizionalisti
non si sono fatte attendere, spingendo il portavoce della Juna Akhara,

Mahendra Prem Giri Maharaj

, prima a ritirarle il titolo pochi giorni dopo il suo conferimento e poi ad istituire lo scorso Ottobre
addirittura una commissione d'inchiesta formata da 5 membri interni per investigare sull'inaudita
nomina e sulle sue motivazioni.

Tanta inquietudine non è però dovuta esclusivamente al sesso della neo *MahaMandaleshwar*,
ma si deve anche al fatto che Radhe Maa notoriamente ostenti un aspetto del tutto inedito nel
mondo dell'ascesi indiana, che non le si conosca alcuna particolare dottrina o filosofia e
soprattutto al fatto che si sospetti che si sia comprata a peso d'oro la sua

Santità in Vita

con fini esclusivamente

mediatici, così come usa comprare a peso d'oro i suoi lussuosissimi sari e completi firmati,
indossati sempre e solo una volta e poi regalati, le sue acconciature alla moda, il suo
irrinunciabile ed elaborato make-up, i ritocchi estetici e soprattutto - quando non

spontaneamente offerti dai devoti - i suoi numerosissimi gioielli tempestati di diamanti ed enormi
pietre preziose, che comprendono anche il vezzoso mini-

trishul

col quale alla bisogna la

dea

si riassetta i lunghi capelli corvini durante i
Darshan

"Perchè mai i Sadhus dovrebbero essere sempre e solo coperti di stracci e portare i capelli impastati nei soliti dreadlocks? Essere carine è un diritto di ogni donna, anche di una Sadhvi ", commentano ammaliati i devoti di colei che al quinto piano della sua residenza mumbaita riceve attori e politici di spicco in un privé ad aria condizionata, separato dalla sala delle udienze pubbliche aperta ai comuni mortali, dove dal suo trono osserva compiaciuta i fedeli adoranti e accetta le loro rose e i loro omaggi a 18 K, mentre seraficamente ondeggia al ritmo della musica, si lascia ricoprire di petali di fiori e a volte anche prendere in braccio dai devoti più appassionati, che in cambio benedice con l'adorabile tocco delle sue manine, perfettamente curate e adornate da enormi e preziosissimi anelli, riservando solo ai più fortunati la sua frase preferita, comprensibilmente elargita con la dovuta parsimonia: "

I love you from the bottom of my heart

". Per chi però non potesse recarsi personalmente dalla
dea

, naturalmente sono da tempo disponibili siti, blogs e persino un'apposita

[pagina Facebook](#)

a lei dedicati.

Dopo lunghe consultazioni, la commissione d'inchiesta della *Juna Akhara* ha infine stabilito ieri che non si è verificata nessuna irregolarità e che

Shri Radhe Maa

ha pieno diritto di essere considerata

Madre Badessa

della confraternita durante l'importante, imminente, festività.

{youtube}yztOxiW0mmk{/youtube}